Anno II. N. 13

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Martedì 15 gennajo 1878 | Arretrato centesimi 10

A VITTORIO EMANUELE

UDINE RICONOSCENTE

Oggi nel monumental tempio, sul cui maggior altare s'erge la Croce, emblema di tutti i dolori dell' Umanità attraverso i secoli, s'aduna la moltitudine divisa per ordini di magistrature, e di uffici, e di gradi, però unita in un solo pensiero, in un solo sentimento, quello di onorare fra le gramaglie il primo Re d' Italia.

Udine di *Vittorio Emanuele* rammenta la vita splendida per fatti magnanimi, che si collegano con le speranze e con l'assiduo lavoro di due generazioni di patrioti; Udine ricorda come negli ultimi anni della servitù straniera ai neonati figli, quasi ad augurio di legami più stretti in un prossimo avvenire, le madri imponessero il nome di Lui; Udine non ha dimenticato quel giorno, in cui Egli veniva a visitarci, inauguratore d'un êra novella. Principe che amava sinceramente il suo Popolo, lo vedemmo prender parte a tutte le feste, con le quali abbiam voluto celebrare la sua venuta, così che del nostro affetto si compiacque Ei grandemente. E ricordiamo le prove dell' affetto suo, quando lasciava dono munifico pe' nostri Istituti, provvedeva a sue spese all'educazione dell' orfano di un patriota udinese, e prometteva di tornare a visitarci in giorni più sereni.

Ed Egli non verrà, perchè tolto anzi tempo fu all' amore degli Italiani! Egli non verrà; ma noi saremo sempre con Lui, e la memoria delle virtù di *Vittorio Emanuele* sarà a noi di conforto nel restante della vita, e insegneremo ai nostri figli a benedire il nome del Re magnanimo, che inaugurò, framezzo a ogni fatta pericoli e sacrifici, il risorgimento della Patria, ed innalzò la bandiera della Libertà!

Oh Signore, Signore! e tu ci vieti
Frugar nei tuoi decreti
Teobaldo Ciconi.

Povero Re! Questa è la parola del giorno — e si piange!

Non par vero. L'abbiamo veduto domenica al Pincio, in carrozza, al teatro, al Quirinale, e non si vedrà più. È scomparso. Scomparsa questa grande figura dell' epopea italiana. Questo re imparato a conoscere in segreto — nell' intimo delle nostre famiglie quand' era delitto nominarlo — questo re, amato di poi come liberatore, è morto!

La natura, quasi sempre spietata, pare dividere il nostro dolore che sa di spavento. Grandina, tuona, piove. Tutto è sconvolto. — Teatri, feste da ballo, i grandi magazzini del Corso chiusi. Il povero israelita relegato a guisa di Paria al ghetto, non ha più aporto il suo stambugio!

Povero Re! — mormora una bella Transteverina, e guarda al Quirinale e piange. Il vetturino non isferza il suo ronzino, non invita molesto il passaggiero — legge il giornale fasciato di nero, e s'asciuga gli occhi col dorso della mano. I miei vicini neri, fra i neri, la sera del 9 gennaio hanno detto una parte di Rosario pel Re! —

Roma, 12 gennaio.

Anna Simonini - Straulini.

Un nostro amico, le cui iniziali devono ormai essere note agli Udinesi, ci inviava i seguenti versi in morte di **Vittorio Emanuele II**.

Italia piange, ed ogni cor gentile,
Dall' uno all' altro mar, piange con ella.
Il buon **Vittorio**, il **Padre** nostro è spento!
Ecco, il ciel si disserra.
Onde accôr **Sua** grand' alma,
Che, sfuggita alla guerra
Di questo mondo tristo,
Con dignitosa calma
A non caduco Regno e a maggior Trono
Drizzò sublime il volo — O santo **Nume**
(« Se la nostra miseria pur ti tange »)
Guarda, oimè, di lassù, guarda a' tuoi figli,
Vedi a quanti perigli
Noi orfani lasciasti .....!
Tu, a certa meta, a glorioso porto
Finora ne guidasti
Col senno e colla mano;
Ma or che **Tu** se' morto,
Qual lume o scorta agli errabondi passi?
O noi miseri, lassi!!
Che dissi...? **Ei** non morì! Nei nostri petti,
Nell' **eccelse** opre sue, nel prode **Umberto**
Vive, e vivrà finchè non cessi il sole
D' illuminar questa terrestre mole.

Udine, 12 *gennaio* 1878.

E. G.

IN MORTE DI VITTORIO EMANUELE (1)

Piange pallida e a nero vestita
Con sugli omeri sparsa la chioma
Una donna dal duolo sfinita,
Una donna che Italia si noma.

Perchè piangi? Perchè sì gran duolo?
Perchè a lutto parata e sì mesta?
Perchè sparsa la chioma ed al suolo
Tieni china la bella tua testa?

« Chi sul trono d' Alberto s' assise
» E mantenne la fede giurata,
» Chi, vestendo guerriere divise,
» La bandiera nemica ha cacciata,

» Chi fe' nascer prodezza e valore
» E tant' altre grandiose virtù,
» E dei figli miei cari nel core
» Libertade, Colui non è più!

Ciò mi disse la donna, e nel pianto
Pur struggendo da me si distolse;
Si strappò la corona e nel manto
Ch' era bruno e velato l' avvolse.

Luciano Merlo.

Udine, 12 gennaio 1878.

(1) Un giovanetto quindicenne, alunno del nostro Ginnasio, scriveva i seguenti versi affettuosi, che pubblichiamo volentieri come quelli che esprimono il sentimento di quella generazione cui sono affidate le sorti future della Patria.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio contiene: 1. Regio decreto 25 novembre che istituisce due spacci per generi di regia privativa nel comune di Asso, provincia di Como. 2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina e della guerra.

— A Roma il Comitato che rappresenta la Colonia triestina ha fatto affiggere il seguente proclama:

Cittadini

Il Comitato Triestino in Roma riceve il seguente telegramma:

Trieste 10 gennaio 1878

Trieste ed Istria uniscensi fraternamente al lutto della Patria Italiana per la morte del primo suo cittadino, soldato, Re.

Chiusi teatri, negozi; sospesa tornata Consiglio Comunale.

All'immensa commozione cittadina fa riscontro allarme polizia austriaca; giornali sequestrati, strade occupate militarmente, numerosi arresti!

Universale, profondo, rammarico, perdita gran Re che *altre redenzioni, altri riscatti* avrebbe compiuto..., degna eredità augusto suo Figlio.

Il Comitato Triestino

— Leggiamo nella *Ragione*:

« I giornali romani spiegano la non opposizione del Vaticano alla creduta celebrazione delle esequie in Santa Maria Maggiore, pel fatto che il defunto re era canonico di quella basilica, come Napoleone III lo era di San Giovanni Laterano. »

— Si assicura che in occasione del nuovo regno Correnti e Depretis saranno creati cavalieri della SS. Annunziata.

— Giunse in Roma Cairoli. Si tenne un convegno fra Sella, Cairoli, De-Sanctis e Spantigati, onde concertare una proposta unanime da farsi nella prossima seduta del 16 corrente.

— Il *Memorial diplomatique* dice essere probabile una nuova situazione in seguito alla morte di Vittorio Emanuele. Quel giornale crede che il prossimo conclave si terrà a Malta.

— Si sta preparando l'aula di Montecitorio per la seduta che avrà luogo il dì 19. Oltre il trono vi saranno due banchi, uno a destra per la presidenza del Senato, e l'altro a sinistra per la presidenza della Camera. Per il cerimoniale sarà seguito quello stesso che si usò nel 1849 quando il Re Vittorio Emanuele prestò giuramento. Il Re sarà accompagnato dal Principe di Carignano e dal duca d'Aosta. La Regina assisterà alla cerimonia dalla tribuna conducendo seco il principe di Piemonte. Si dice che la Regina sarà accompagnata dalla Regina di Portogallo, dal principe Napoleone e dall'arciduca Ranieri.

— Le Direzioni delle Ferrovie Romane, delle Meridionali e dell'Alta Italia impartirono l'ordine perchè tutto il proprio personale mobile porti per la morte del Re, nell'esercizio delle proprie funzioni, il lutto.

— Il Generale De Sonnaz è stato nominato primo aiutante di campo del Re, ed il generale Medici che occupava quest'alto officio presso il defunto monarca, sarà posto a disposizione del Ministero della guerra. I Generali Pasi e Menotti, quest'ultimo figlio del celebre Ciro, ed ambedue ufficiali dell'esercito nazionale dal 1849, che presero parte alla difesa di Roma, saranno confermati nel loro officio di aiutanti del Re. Al marchese di Montereno è stata già conferita la dignità di capo del gabinetto particolare del Re al posto che occupava il Comm. Aghemo, il quale lascia il servizio della Casa Reale. Il cav. Torriani, attuale segretario particolare del Principe, ha avuto simile incarico presso S. M. la Regina. L'intiero personale dei domestici sarà cambiato, compreso il primo cameriere del defunto Re. Tutti coloro, i quali cesseranno dal far parte del ruolo attivo della Casa Reale, avranno l'intiero stipendio a titolo di pensione.

Notizie estere.

— Come è noto, la Repubblica francese non è riconosciuta dalle Potenze ufficialmente; ora saranno iniziate pratiche presso i vari gabinetti perchè sia riconosciuta.

— Si sa che Gambetta dichiarò alla Camera che l'esagerato manifesto socialista pubblicato durante la lotta elettorale era una manovra poliziesca.

Fu testè smascherato Chartier, già redattore della *Marseillaise*, come uno dei firmatari. Con una lettera al *Bien public* esso confessa implicitamente d'essere stato ai servizi della polizia, ma pretende che suo scopo era quello di venir a conoscenza degli intrighi che si ordivano contro la Repubblica.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo 13 gennaio

Società di mutuo soccorso tra gli operai di Spilimbergo.

Soci Operai!

Tremenda inattesa sciagura ha testè colpito l'Italia. È morto **Vittorio Emanuele II**, il nostro Re eletto, l'invitto capitano della Nazione armata, il nostro migliore amico, il nostro più grande benefattore, il padre nostro! È morto **Vittorio Emanuele**, quegli che per rialzare l'Italia a Nazione e seppe resistere a perfidi consiglieri, seppe romperla coll'aristrocazia retrograda e gesuitica; e ponendo sul capo la cruenta corona del martire di Oporto e brandendone la spada insanguinata giurò di vendicare il padre e di redimere l'Italia, — e, sublime olocausto, offrì la propria vita e quella dei figli sui campi delle eroiche guerre combattute pel nazionale riscatto! È morto **Vittorio Emanuele**, la più splendida personificazione della Monarchia temperattura, l'applicazione più esatta della massima: *il re regna e non governa!* È morto **Vittorio Emanuele**, il re più popolare d'Europa, un re compianto da tutti, un fenomeno, un miracolo di re, che meritò da GARIBALDI e dal MONDO il sopranome di **Re Galantuomo**, che THIERS chiamò *il più leale e il più fino politico de' suoi tempi, e* GAMBETTA *il più democratico dei re e il suo governo la migliore delle repubbliche!* È morto **Vittorio Emanuele**, senza cui noi non avremmo raggiunta la Indipendenza e l'Unità Nazionale, senza cui noi non avremmo aperta impunemente la breccia di Porta Pia, perchè se NAPOLEONE III trasse la Francia in nostro soccorso, e se dappoi tutti i governi, tutte le nazioni del Mondo lasciarono fare, non fu già per deferenza a noi, ma a **Lui** a **Lui** solo la cui lealtà li rassicurava.

Soci Operai! Tutto il mondo civile si prostra dinanzi l'immane grandezza di quella tomba! Nel mattino di Lunedì prossimo venturo 14 corrente per cura del lodevole Municipio di Spilimbergo sarà celebrata una cerimonia funebre che all'anima di quel **Grande**, che abbiamo perduto, attesti il nostro dolore e il nostro compianto.

Alle ore nove antimeridiane di quel giorno noi ci uniremo tutti nella Sala Municipale, e di là, levata solennemente la bandiera sociale, ci recheremo al Duomo ad offrire il più doveroso, il più giusto, il più sacro degli umani e civili tributi.

La Presidenza

Dalla Carnia, 12 gennaio.

Unanime e profondo anche fra queste alpestri popolazioni fu e perdura il cordoglio per la fatta e non attesa dipartita del **Re galantuomo**.

Anche sotto il rozzo e rattoppato panno del popolano, al sentore dell'immane sciagura onde Italia piange in gramaglia il forte e strenuo Difensore della sua Indipendenza, Libertà ed Unità, il core balzò come tocco da elettrica scintilla, e nel cheto e mesto abituro della sua famiglia si vidde condividere l'interno affanno coi suoi cupamente.

Generale fu il dolore, comuni i segni di lutto e le attestazioni, le quali provano una volta per sempre, come tutti ci consideriamo figli della gran Patria e Fratelli, al cui incremento e benessere tutti devono contribuire.

Le virtù somme di Vittorio Emanuele sieno di splendido esempio e sprone al bene per ogni Italiano, e con l'affetto dal prode figlio e nostro Re, Umberto I, onoriamone la memoria.

Carnia, 9 gennajo (ritardata)

Il tempo, fino a ieri, ci fu prodigo di asciutte e buone giornate, relativamente alla stagione in corso. Da oggi però ha cambiato, ed un leggiero strato di neve ha ricoperto queste pendici, solite a venir protette dai rigori jemali, sì che il paese ha mutato d'apparisceuza e sembra tutto intento al riposo.

Gli operai, che erano sparsi nelle varie regioni dell'Impero Austro-Ungarico, riedero ad ingrossare la famigliuola tutti; non provvisti però di quel brio, del quale non iscarseggiavono mai in altri anni, pei lucri, premio d'onesto lavoro, che al solito erano più soddisfacenti.

I raccolti in genere non mantennero in fine quella speranza, e gli agricoltori delusi ne vanno tristi per le assottigliate loro risorse.

I lavori che in altri anni adescavano i braccianti pel compenso che ne ritraevano, scemarono d'assai; non così la concorrenza della mano d'opera, chè anzi fu, sotto questo aspetto, più numerosa e compatta del consueto, perchè l'anno decorso non fu dei buoni, e le ineluttabili conseguenze di quello, accumulate, influirono a determinar molti ad emigrare; ma restarono in dietro ai concepiti desideri le prospettive, onde in questo s'è peggiorata la condizione. Le mercedi furono esigue, ed i più ordevono a spiluzzico tirarla innanzi.

Pur troppo le risultanze del conflitto russo-turco, che tiene sospesi, circospetti ed in attesa tutti gli Stati d'Europa, si fanno energicamente sentire sulle classi artigiane, poichè nei commovimenti guerreschi la fiducia degli industriali e speculatori va a mancare.

CRONACA DI CITTÀ

Ai Soci di Udine. Essendosi jeri ammalato il distributore di questo Giornale, dovemmo inviarlo ai Soci a mezzo della Posta. Ciò faremo anche oggi, e nei prossimi giorni. Avvertiamo quelli che erano soliti comperarlo da lui ogni giorno, che presso l'Edicola trovasi buon numero di copie.

Gorizia a Vittorio Emanuele. La gentile nostra vicina, Gorizia, inviò a Roma per rappresentarla ai funerali del Re apposito incaricato, che portò seco una magnifica corona di viole, oltre mille e duecento, della circonferenza di metri 3,25, elegantissimo lavoro del distinto Giardiniere municipale signor Oriani, cui erano attaccati due lunghissimi e ricchissimi nastri, uno bianco e l'altro celeste (colori della città dell'Isonzo), sui quali nastri leggonsi a grandi caratteri le parole: *Gorizia a Vittorio Emanuele.* Abbiamo veduta questa corona, e possiamo asserire essere essa un lavoro stupendo e degno dei cittadini che la inviarono, in cui profondo è il sentimento di affetto al Re d'Italia, ed il rammarico per l'immatura morte di Lui, nel cui nome s'incarnava il concetto della redenzione della Patria.

Municipio di Udine. *Avviso.* A tutto il giorno 31 gennaio 1878, resterà aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica pel servizio sanitario gratuito ai poveri di uno dei tre Circondarii interni della Città ed eventualmente anche di uno dei Circondarii esterni.

Chiunque intende aspirarvi dovrà presentare entro il detto termine regolare istanza all'Ufficio municipale corredata dai documenti sotto indicati. *a*) certificato di nascita; *b*) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di vaccinazione; *c*) certificato di moralità in data recente; *d*) diplomi pel l'esercizio della professione di medico-chirurgo-ostetrico; *e*) prova di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale.

Resta in facoltà dell'aspirante l'aggiungere altri atti che reputasse utili ad avvalorare la sua istanza. Ogni aspirante dovrà inoltre dichiarare se vuole essere preso in considerazione anche riguardo al Circondario esterno. In caso diverso sarà ritenuto concorrente al solo Circondario interno.

Il soldo annuo è di L. 1200 tanto per i Circondarii interni che per gli esterni. Però ai titolari di questi ultimi è assegnata la somma di lire 400 all'anno a titolo d'indennità di cavallo. Le attribuzioni e gli obblighi incumbenti ai medici condotti del Comune di Udine, sono determinati dal Regolamento pel servigio sanitario gratuito approvato dal Consiglio comunale in seduta del 21 settembre 1875, ed ispezionabile presso l'Ufficio municipale.

Dal Municipio di Udine, li 9 gennaio 1878.

Il f. f. di Sindaco
A. Di Prampero.

Un valente Friulano ed egregio scrittore, Carlo Tami, moriva in Torino la scorsa domenica. Annunziamo con dolore questa perdita. Egli da diciasette anni dimorava in Piemonte per decoroso ufficio conseguito presso l'Ispettorato delle Assicurazioni generali.

Danneggiamenti. La notte del 31 decembre p. p. in Pinzano ignoti facinorosi in un fondo di proprietà di S. G. tagliarono e lasciarono al suolo 16 viti, un pero, un ciliegio e tre peschi arrecando così un danno di L. 100.

Fermento. L'11 gennajo verso le ore 11

ant. in Cividale, appiccatosi alterco fra certi C. A. e L. G. per questioni d'interesse, il secondo con un bastone percoteva alla testa il primo cagionandogli una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 8 giorni. Il feritore si rese tosto latitante.

FATTI VARII

Un consiglio da seguirsi. Tra tutte le malattie che dànno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più granda mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare. Finora la scienza non ha ancora trovato alcun mezzo certo di guarigione, ed il suo ufficio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forza di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l'inverno in climi caldi e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pini, i cui effluvi hanno un'azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi; è specialmente ad essi che quest'articolo vien diretto.

Esperimenti fatti dapprima a Brusselles, e rinnovati dipoi un poco da per tutto, hanno provato che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli, e più felici sui malati affetti da tisi, e da bronchitide.

È già molto tempo che questo prodotto merita di fissare l'attenzione dei malati. Ma bisogna ben persuadersi, che è soprattutto all'esordio della malattia che bisogna prendere il rimedio. La più piccola infreddatura può degenerare in bronchitide; così conviene, per ottenere il più gran profitto possibile, intraprendere la cura del catrame subito che s'incomincia a tossire. Questa raccomandazione è altrettanto più utile che molti etici non aspettano neppure la loro malattia, e si credono solamente affetti da forte infreddatura o da una leggiera bronchitide allorquando la tisi è già dichiarata.

Il catrame si adopera sotto forma d'acqua di catrame. Altrevolte mettevasi il catrame in fondo di una caraffa, si riempiva d'acqua che agitavasi due volte al giorno, durante una settimana, prima di adoperarlo, si otteneva così un prodotto poco attivo, variabilissimo nei suoi effetti, di un sapore acre e disgustoso. Oggi si trova presso tutte le farmacie, *sotto il nome di Catrame di Guyot*, un liquore moltissimo concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, al momento del bisogno, un'acqua di catrame, molto aromatica e di sapore assai piacevole.

Se ne versa una o due cucchiaiatine da caffè in un bicchier d'acqua e si può così ottenere a volontà un'acqua di catrame più o meno carica di principi aromatici e di un prezzo minimo, al punto che una boccetta può servire a preparare dieci o dodici litri d'acqua di catrame. Del resto un'istruzione dettagliata accompagna ogni boccetta.

È col *Catrame di Guyot*, che gli sperimenti sono stati fatti in sette ospedali ed ospizi di Parigi, come anche a Brusselles, a Vienna ed a Lisbona.

Il signor Guyot prepara anche delle piccole capsule rotonde della grandezza di una pillola, che, sotto un sottile strato di gelatina, contengono del catrame di Norvegia puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone, che hanno avversione per l'acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligate a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame al momento del pasto sostituiscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule; è molto dire quanto poco costa la cura mediante le capsule di catrame di Guyot; pochi centesimi al giorno.

Quando un infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l'acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall'impiego dei decotti, delle pastiglie e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Deposito in Udine nelle Farmacie **Francesco Comelli e Giacomo Commessati.**

Nei funerali di Lamarmora che avvennero a Firenze il 7 gennaio, ai quali il Municipio di Udine era rappresentato dall'Assessore conte De Puppi, il conte Gino Cittadella-Vigodarzere, Deputato al Parlamento, pubblicava *Versi* inspirati al sentimento di ammirazione per l'illustre defunto ch'ebbe tanta parte al risorgimento d'Italia. Degno figlio del conte Andrea che special culto tributò alla Musa del Dolore, lo scrittore di questi *Versi* lascia scorgere come in Lui predomini quella gentilezza di sentire ch'è inspirazione a vera poesia.

Ultimo corriere

Il Generale Cialdini compreso dalla gravità della situazione ha scritto a S. M. una lettera, nella quale, mentre esprime i sensi del più profondo cordoglio per l'irreparabile perdita, ha dichiarato di non volere recare imbarazzi al Governo in momenti come il presente difficilissimi, e di ritirare per questo le sue dimissioni mettendosi a disposizione del nuovo Re per quella qualunque opera di cui fosse stimato capace. Questa lettera del Cialdini ha prodotto sentimenti di compiacenza su tutti, ed è probabile che egli resti nostro ambasciatore a Parigi.

— Il punto di controversia maggiore per la conclusione della pace sarà la questione degli stretti. L'Inghilterra non acconsente all'abrogazione dell'articolo del trattato di Londra 15 maggio 1875. La Russia domanda il libero passaggio alle navi di tutte le nazioni.

— Le esequie di Vittorio Emanuele si faranno nel Pantheon, cioè nella chiesa della Rotonda dove sorgerà la sua tomba.

— L'on. Coppino ha diretto alle Giunte di vigilanza ed ai Presidi degli Istituti tecnici una circolare, con la quale dichiara le sue idee sull'istruzione impartita da essi Istituti e promette di non ordinare riforme, se non dopo maturo esame.

— Il Ministero ha affidato all'on. Coppino l'ordinamento dei funerali del Re, da farsi d'accordo col Quirinale.

— A Roma venne sottoscritto da centinaja e centinaja di cittadini un indirizzo ai Torinesi affinchè senza lamenti si pieghino al nuovo sacrificio loro imposto dalla politica. «La Patria invoca (dice l'indirizzo) che le ossa gloriose del Re soldato riposino in Roma».

TELEGRAMMI

Pietroburgo 14. — Si ha da Odessa 11. Oggi due *monitors* turchi s'avvicinarono alle ore 3 1/2 ad Eupatoria, aprendo il fuoco contro la città. Sino alle 5 3/4 erano stati tirati già 135 colpi. Il bombardamento continua. Alcuni edifizi sono danneggiati.

Vienna 14. La *Montagsrevue* scrive: Secondo le ultime notizie è certo che all'armistizio seguirà la pace. Si crede che le condizioni Russe saranno le seguenti: Piena indipendenza della Rumenia senza promozione a Reame;

Piena indipendenza della Serbia con un aumento di territorio;

Piena indipendenza del Montenegro, con corrispondente ingrandimento territoriale, non però nella Sutorina, perchè l'Austria eleva eccezioni contro l'ingrandimento del Montenegro e della Serbia;

Autonomia della Bulgaria, con governatori cristiani sotto la sovranità della Turchia perchè l'Austria non acconsente un ingrandimento della Rumenia oltre il Danubio; finalmente cessione dei Pascialati di Batum e di Erzerum alla Russia.

La *Montagsrevue* crede che la Porta si rivolgerà nuovamente alle Potenze; ma che, reso infruttuoso anche questo passo, accetterà le condizioni imposte dalla Russia. In quanto alla questione dei Dardanelli, non ebbero luogo sinora nè scambi d'idee nè altri passi diplomatici.

Roma, 14. Immensa è la partecipazione dell'Italia e dell'Europa al lutto.

Vienna, 14. Non c'è finora alcun indizio ufficiale circa le condizioni della pace. Credesi che l'Inghilterra, avvicinatasi al *memorandum* di Berlino, si asterrà dal prendere parte alle trattative di pace.

È morto il barone Mamula.

Costantinopoli, 14. I Russi calano in Rumenia per quattro strade oltre i Balcani. Rustciuk è bombardata. Le truppe disponibili s'imbarcarono a Burgos e si dirigono a Banmanli.

Muktar pascià fu nominato comandante della guardia civica.

Roma, 14. Il *Popolo Romano* smentisce la notizia, data dal *Times* di un compromesso conchiuso fra l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, Layard e la Porta. Non essendosi ancora pronunciato il tribunale delle prede, la questione non è ancora sciolta.

Telegrammi particolari

Roma, 14. Cialdini ebbe stamane un colloquio col Re, che durò due ore. Il Principe di Germania visitò il Re e la Regina.

Roma, 14. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un indirizzo del Ministero al Re.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

N. 981.

MUNICIPIO DI LESTIZZA

AVVISO

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 18 and. in questo Ufficio municipale, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita dei seguenti immobili spettanti al Pio Legato Donato siti in Carpeneto.

1. Casa in mappa al N. 884 *b* di pertiche 0.15, rendita L. 5.23.

2. Orto in mappa al N. 866 di pertiche 0.25 Rendita L. 0.61.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 506.20, le offerte verranno fatte in ragione decimale.

Gli aspiranti dovranno cautare le proprie offerte col previo deposito di L. 50.

Gli immobili suddetti non verranno aggiudicati se non vi saranno almeno due aspiranti.

L'asta avrà effetto col metodo della candela vergine, e la scadenza dei fatali pel miglioramento del ventesimo resta fissata alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbraio p. v.

Le spese inerenti, dipendenti e successive alla delibera saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Lestizza addì 10 gennaio 1878.

Il Sindaco ff.
L'Assessore
Piccoli Antonio.

ARTICOLO COMUNICATO

Nel reputato di Lei Giornale si dice che tutti i Municipj della Provincia vanno a gara nel presentare atti di condoglianza per l'immatura perdita di V. E. il *Re Galantuomo*, ed in pari tempo espressioni di omaggio e di devozione per il Suo successore Umberto I°. In ogni angolo di questa estrema parte della italiana terra, il Sindaco di ogni Comune si è fatto dovere di convocare il Consiglio per deliberare sul da farsi onde degnamente dimostrare di quale tremenda sventura fosse stata colpita l'intera Nazione.

Unica eccezione fu per il Comune dei sottosegnati di cui il Capo signor Leonardo nob. de Rubeis, ad imitazione dei tempi passati volle farla da despota, coadiuvato da un impareggiabile Segretario, il quale intende essere Lui Sindaco del luogo, mettendo discordia fra i Comunisti medesimi. E per il fatto i sullodati signori senza far appello al Corpo rappresentante il Comune deliberarono che sabbato mattina giorno 12 fossero celebrate le Esequie nella Chiesa Parrocchiale di Moruzzo in suffragio dell'Augusto defunto, senza dar alcun avviso ai Consiglieri del Comune nè al Corpo insegnante onde condur potesse la scolaresca, e fu un mero accidente se giunse all'orecchio di taluno la presa disposizione, per cui tre dei Consiglieri furono in tempo di giungere alla Chiesa unitamente al Maestro, e alla Maestra locale con alcuni allievi, ma con tutto ciò la cerimonia fu ben lontana dall'appagare le aspirazioni di questi abitanti che, relativamente alle proprie forze, non intendevano di essere gli ultimi fra i Comuni della intiera Provincia.

Ai sottoscritti immensamente duole di non aver potuto coll'opera loro contribuire a rendere pompose esequie, consistenti in un generale concorso, pel Re Vittorio Emanuele primo soldato della patria indipendenza, dichiarando di non essere stati a nessuno secondi nè per rispetto nè per devozione e fedeltà al primo e cavalleresco Re d'Italia, anzi di approfittare di questa dolorosa circostanza per far atto d'omaggio e di fedeltà ad Umberto I, suo augusto Successore. Emettendo però un voto per chi di ragione, onde venga finalmente proveduto a che abbiano a cessare i frequenti abusi che vanno ripetendosi in questo Comune.

Moruzzo, li 14 gennaio 1878.

I CONSIGLIERI COMUNALI.

Giuseppe Manin - Alessandro Manin Assessore supplente - Baschiera Gio. Batta - Luigi Mazzantini Consigliere e vice Conciliatore - Coletti Giuseppe - Cuberli Luigi - Nigris Pietro - Orazio Manin - Zanon Giacomo.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 gennaio

Rend. italiana	7777.1[2	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Fer. M. (con.)	345.—
Londra 3 mesi	27.36	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	675.—
Az. Tab. (num.)	822.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 gennaio

Inglese	95.9[16	Spagnuolo	12.3[8.—
Italiano	70.7[8	Turco	9.3[16—

VIENNA 14 gennaio

Mobigliare	222.—	Argento	—.—
Lombarde	77.50	C. su Parigi	47.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.90
Austriache	257.—	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	814.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.52.1[8	Union-Bank	—.—

PARIGI 14 gennaio

3 0[0 Francese	72.97	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	108.90	» Romane	251.—
Rend. ital.	71.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.17.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	95.3[8
» Romane	75.—		

BERLINO 14 gennaio

Austriache	438.—	Mobiliare	378.—
Lombarde	131.50	Rend. ital.	72.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 gennaio (uff.) chiusura

Londra 120.30 Argento 104.85 Nap. 9.65.

BORSA DI MILANO 14 gennaio.

Rendita italiana 80.1[4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.84 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 14 gennaio.

Rendita pronta 75.90 per fine corr. 76.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86 a 21.87
Bancanote austriache	» 227.80 » 228 —
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	761 7	761.5	762 3
Umidità relativa	52	40	42
Stato del Cielo	qua.ser.	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E.E.	E.	E.N.E.
Vento (vel. c.	4	4	4
Termometro cent.°	2.6	0 4	1.8

Temperatura (massima 0 9 (minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 8.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna.